

«Ora abbiamo una finestra sulla memoria»

Il sindaco: uno strumento di conoscenza. Barazzutti: una base di partenza



VENZONE. Il sindaco di Venzone, Amedeo Pascolo, ha fatto gli onori di casa all'incontro coordinato dal giornalista del *Messaggero Veneto*, Paolo Medeossi. «Mi auguro – ha detto il primo cittadino – che il laboratorio sia l'input per una serie di iniziative da sviluppare nel nostro territorio. Oggi si gettano le basi per un discorso più ampio. Credo che "Tiere Motus" debba diventare uno strumento di lavoro per i più giovani ma anche per le imprese del territorio. La "mostra" offre parecchi spunti ed è di fatto una finestra sulla memoria. Credo che presto, affinando le giuste sinergie, il discorso possa allargarsi e il laboratorio possa diventare una delle tappe di un percorso più ampio sulle tematiche sismiche. L'esposizione – ha continuato il sindaco – servirà per le generazioni future per non dimenticare e soprattutto, sarà un modello da prendere a



Amministratori pubblici di ieri e di oggi, ieri a Venzone (Foto Anteprima)

esempio se tali circostanze dovessero riverificarsi». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Franceschino Barazzutti, presidente dell'Associazione dei comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione: «Il museo laboratorio "Tiere Motus" per la no-

stra associazione non è un punto di arrivo, bensì è solamente una prima tappa dalla quale partire. Questo museo servirà innanzitutto come luogo per conservare la memoria, per educare la popolazione al rischio sismico e per non disperdere quell'impor-

tante bagaglio culturale creato negli anni su tecniche e modalità di ricostruzione. Il nostro obiettivo principale però – ha aggiunto Barazzutti – è quello di far lavorare tra loro il museo laboratorio "Tiere Motus", il Centro di documentazione su territorio e beni culturali, e il corso di gestione sismica dell'Università di Udine da due anni già presente a Venzone. Su queste tre importanti entità vogliamo veder sorgere un centro d'eccellenza su temi di rischio sismico». Barazzutti ha quindi parlato dell'allestimento della mostra. «Mi sembra che quella che inaugureranno oggi sia un'esposizione molto equilibrata. Siamo riusciti a dare lo stesso spazio a tutti gli "attori" che si sono affacciati nel panorama friulano: dalle istituzioni ai tecnici, dagli enti pubblici ai privati, da corpi militari, ai giornali, alla Chiesa e alle aziende, ognuno ha avuto il suo spazio». (d.v.)